

Cent. 20 la copia... Italia e Colonie ANNO L. 52... SESTRE L. 27... TRIMESTRE L. 14... Estero ANNO L. 140... SESTRE L. 70... TRIMESTRE L. 35...

Mercoledì 3 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 80)...

IL PROBLEMA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE La soluzione corporativa

Lo scambio fra i vari paesi, comunque compiuto, in regime di assoluta libertà, ovvero sotto il controllo di protezioni, è esso medesimo fattore d'ulteriore integrazione delle singole economie. Allorché i paesi agricoli e i paesi ad economia arretrata cominciano ad importare dagli altri paesi i prodotti industriali...

La marcia delle economie nazionali verso l'economia complessa. Da quanto si è detto risulta che di fronte all'alternativa: libero scambio o protezioni, i vari paesi, in marcia verso l'economia complessa non potessero che condannare il primo, e, senza rinunciare allo scambio, accettare la seconda.

La causa Strickland-Bartolo in appello a Malta. MALTA, 2. pom. E' stata ripresa dinanzi alla Corte d'appello la trattazione della causa, promossa da Strickland contro il governo circa la legalità dell'ordinanza governativa concernente la pubblicità.

Il colloqui di Eden con i ministri polacchi. Anche Laval si recherà a Varsavia. VARSAVIA, 2. pom. Stianee Eden è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, Starzewski, da lui avuto un primo colloquio con Beck, poi si è recato dal presidente della repubblica che lo ha trattato a colazione. Nel pomeriggio avrà un secondo colloquio con Beck e un altro con il marchese Pilsudski, Beck sarà stasera in partenza in suo onore.

Sintomi di disagio a Berlino. BERLINO, 2. pom. Il successo della missione di Eden nella capitale sovietica ha sorpreso gli ambienti tedeschi soprattutto per la veste portata dell'intesa risultante tra i due Governi. Non si credeva che a distanza di otto anni dalla rottura anglo-russa e di appena quattordici mesi dalla ripresa dei rapporti, i due paesi potessero discutere così amichevolmente e trovarsi d'accordo.

Realizzazioni e mete della vita sociale La Principessa di Piemonte inaugura la V Campagna antitubercolare

La prossima consegna dei certificati di pensione a 50000 lavoratori. ROMA, 2. pom. Alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, la Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha inaugurato stamani al Teatro Reale dell'Opera le manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XIII. E' questa la quinta campagna antitubercolare che si inizia in Italia per volontà e sotto l'impulso del Regime ed attende dallo spirito di comprensione di tutto il popolo i mezzi per superare i progressi finora raggiunti e che si riassumono nella diminuzione da 65.000 a 35.000 dei morti ogni anno per tubercolosi.

Il discorso dell'on. De Marsico. L'on. De Marsico ha illustrato quindi quel che il Regime ha fatto e sta facendo per combattere questa necessaria e grandiosa battaglia e ha esaltato la luminosa civiltà del popolo italiano che, dopo aver arricchito il mondo di tutte le più belle e grandi cose che lo spirito umano può dare, è oggi per la volontà del suo Duce all'avanguardia di ogni paese nella lotta antitubercolare. Rilevata poi eloquentemente la necessità della diagnosi precoce l'oratore ha elevato un fervido augurio per il successo di questa quinta campagna che deve vedere anche più solida il nostro popolo nella sua opera di carità di amore, di difesa della sanità e dell'integrità della razza, il discorso dell'on. De Marsico, sovente interrotto da applausi, ha suscitato infine una calorosa ovazione.

Al Teatro dell'Opera. Il massimo teatro romano, la cui sala illuminata a giorno si adorna delle più varie figurazioni simboliche, è stato in questi giorni teatro di una splendida e giovinosa cerimonia inaugurata dalla Principessa di Piemonte, che ha chiamato a collaborare alla sua opera i Consigli direttivi della Federazione, i Presidenti e i Delegati delle Sezioni regionali, i Presidenti e i Direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari delle 93 province del regno.

Mussolini premia i Consorzi benemeriti. ROMA, 2. Ieri, alle ore 17,30, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli organizzatori delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XIII. Nel salone delle Battaglie erano presenti: l'on. Paolucci, presidente della Federazione, il sen. Magliani, l'on. Morelli e tutti i dirigenti nazionali e provinciali.

La relazione dell'on. Biagi al Capo del Governo. ROMA, 2. pom. Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi che gli ha riferito i dati sull'andamento dell'Istituto nazionale Fascista della Previdenza sociale da lui presieduto e ha comunicato che nel 1934 il gettito complessivo dei contributi assicurativi ha segnato un aumento di circa 37 milioni rispetto al 1933. L'on. Biagi ha fornito al Duce notizie particolari sulla assistenza invalidità e vecchiaia e sulle prestazioni di essa in vista della prossima celebrazione della « Festa del lavoro ». In tale occasione avverrà pubblicamente, in forma solenne, la consegna dei certificati di pensione ai lavoratori con le medaglie che saranno emanate dal Segretario del Partito.

Provvedimenti a favore dei contadini. Altro campo nel quale si dovrebbe agire largamente è quello della tubercolosi rurale. I rurali oggi non sono assistiti da un Consorzio e questi non bastano alla bisogna. Si è vero che il segreto della vittoria in questa difficile e apossiamo dire gigantesca battaglia risiede in una sagacia opera di prevenzione intesa ad elevare il tono di vita e di ambiente degli strati più umili e meno favoriti dalla fortuna, così come decisamente opera il Regime fascista, e anche vero che esistono ancora spesse zone, nel godimento benefico delle leggi da lui volute.

La risposta di Laval all'invito polacco. PARIGI 2. pom. Laval ha accettato l'invito della Polonia di fermarsi a Varsavia in occasione del suo viaggio a Mosca.

Assidui contatti tra Londra e Roma. Il «Foreign Office», informa Grandi. LONDRA, 2. pom. Nei colloqui di Mosca, Eden si è affrettato a porre tanto il Governo d'Italia che quello di Francia al corrente della visita da lui fatta riferendo agli ambasciatori di queste due Potenze prima di partire dalla capitale russa alla volta di quella polacca. Altri ragguagli però sono stati forniti al nostro ambasciatore Dino Grandi nel lungo colloquio che egli ha avuto al Foreign Office con sir Robert Vansittart sottosegretario permanente al dicastero degli Esteri. La discussione sembra essersi svolta principalmente sulla questione che verranno esaminate a Stresa. Questo convegno, che la stampa inglese tutta considera come il più importante non ha un programma preciso all'infuori dei Patti di Roma e della dichiarazione franco-inglese di febbraio. Esso dovrà occuparsi dell'organizzazione collettiva della pace in Europa e perciò pare dovrà passare in accuratissima rassegna.

Il Maharaja di Patiala a Palazzo Venezia. ROMA 2. pom. Ieri nel pomeriggio il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. A. il Maharaja Xirja di Patiala principe regnante di detto Stato capo della Camera dei principi dell'India. Il Maharaja era accompagnato dal suo primo ministro generale Navab Sir Liaqat Hyat e dal Ministro per gli Esteri Sardar K. M. Panikkar.

Il direttore del «Corriere della Sera», ricevuto da Mussolini. ROMA 2. pom. Il Duce ha ricevuto il grand. uff. Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera», che gli ha consegnato i «Premi Mussolini» che saranno distribuiti il 28 aprile in Campidoglio.

Unanime approvazione dello statuto per l'armata aerea. PARIGI, 2. pom. La camera ha iniziato la discussione sul progetto di legge che fissa lo statuto organico dell'armata aerea. Il progetto è stato oggetto di tre rapporti: il primo relativo ai quadri degli affari, il secondo allo studio del personale e dei quadri attivi dell'armata, il terzo il reclutamento. Dopo aver illustrato le condizioni del materiale aeronautico francese il ministro Danain dice: «Disporre della totalità dei crediti che mi sono necessari per condurre a buon fine la nuova fase di equipaggiamento che è parzialmente che ha per scopo di realizzare per la fine del 1935 una flotta aerea eguale a quella che una certa aviazione straniera sarà suscettibile di mettere in linea per tale scopo. La nostra Armata aerea potrà e di un morale elevato, fermamente risoluta in caso di attacco a dedicare intera sino al sacrificio per difendere il cielo della Patria sarà pronta se occorrerà, ad esercitare le risposte e le rappresaglie che giustificheranno le aggressioni aeree contro il nostro popolo pacifico».

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

La curva della mortalità discende. La curva di mortalità dell'anno secondo all'anno dodicesimo è di...

Simboli e moniti d'una processione dantesca

Tebaldo Pellizzari ha letto uno di questi giorni, il XIX del Puratorio, in Ossana, in Firenze, Dio, della lettura, l'ultima parte. Dopo essersi meravigliato di quella interpretazione e ne trae queste note:

La processione rappresenta, nel suo insieme, la Chiesa, coi suoi fondamenti soprannaturali, coi suoi carismi indefettibili, coi suoi codici di verità, coi suoi titoli d'autenticità, coi suoi sacramenti, colle sue leggi, colle sue virtù speculative e pratiche, col suo Capo, Gesù Cristo, e colla cattedra del Vicario di Cristo, il romano pontefice.

Ecco, dunque, lo Spirito Santo (i 7 candelabri), che, coprendo la Chiesa del suo alto fiammante, illumina, la scaldava e la serba, nel suo intimo nucleo sostanziale e nel suo insegnamento dottrinale, incorruttibile ed infallibile. Ed ecco i 7 doni del Paradiso (le 7 liste lasciate addietro dalle 7 luci), che le infondono l'arcano forza della grazia, o, anche, i 7 sacramenti che la nutrono e la fecondano. Ed ecco le medesime liste prolungarsi fuori della portata degli occhi, perchè lo Spirito Santo sarà sulla Chiesa, nella Chiesa, e colla Chiesa, usque ad consummationem saeculi. Ed ecco, dietro ai candelabri come dietro a «lor duci», e sotto il settemplice iride come sotto ad uno schermo che li assicura da ogni pericolo di errore, i 24 vegliardi e i 4 animali ai 4 angoli del Carro e i 7 personaggi dopo il carro, che simboleggiano i libri della verità rivelata dell'Antico e del Novo Testamento, dalla Genesi all'Apocalisse, dal Fiat all'Amen, dalla origine delle cose alla fine del mondo, libri che furono scritti, sì, materialmente, da uomini, ma a dettatura dello Spirito. Ecco perchè i personaggi, che rappresentano i libri della Bibbia in cui la Chiesa ha il documento inoppugnabile che testimonia la sua divinità e la fonte inesauribile da cui attinge la sua «trina», sono vestiti di nitidissimo bianco, il colore dell'assoluta e trascendente Verità. I primi 24, seniori, che sono i libri dell'Antico Patto, hanno in testa serti di gigli (color della fede), perchè tutto il Vecchio Patto è credenza in Cristo venturo. E inneggiano a Maria, da cui Cristo nascerà, perchè tutti costei libri abbondano d'immagini e di figure della Virgo paritura e perchè tutti, nei loro elementi storici, gnomici e profetici, si protendono e, direi quasi, s'appuntano, con appassionato anelito d'implorazioni affocate, alla Donna e nella Donna che meriterà realissimamente il titolo di Madre di Dio Redentore.

Ed ecco, preparato e vaticinato dal Testamento vecchio, il Testamento nuovo. E, prima, i 4 animali che sono i 4 Vangeli che fiancheggiavano il carro trainato dal Grifone. Hanno corone verdi perchè contengono la verità che non teme inverno; hanno ciascuno sei ali perchè tal verità è destinata a diffondersi, con irresistibile vittoria, su tutta la terra. E le ali brulicano d'occhi vivissimi perchè ogni parola dei vangeli è luce d'Iddio e perchè nei vangeli è il luminoso segreto per risolvere tutti i problemi dello spirito e perchè nelle pagine del Tetramorfo è una luminosa risposta a tutte le angosciose domande che affaticarono, affaticano e affaticeranno gli uomini sibitondi di verità, di giustizia e di pace.

In mezzo ai 4 vangeli, che, nella loro concordia apparentemente, in qualche punto, discorde, lo testimoniano e lo rivelano nella sua duplice natura umana e divina, vi sta nella ipostasi del Verbo, Gesù Cristo, l'Uomo-Dio, raffigurato nel biforme Grifone. Il qual Grifone, trae il Carro che adombra, a mio giudizio, la Chiesa nella sua costituzione terrena, nella sua forma militante, nella sua compagine gerarchica e storica, e, perchè non nella sua cattedra pontificia. E' Cristo che trae il carro perchè la Chiesa generata dal suo Sangue e istituita dalla sua parola, è da Lui continuamente alimentata e condotta. Il carro ha due ruote che, secondo me, rappresentano, l'elemento soprannaturale di essa Chiesa (elemento che non erra e che non si corrompe mai: la rota destra) e l'elemento umano, dal papa all'ultimo fedele, (elemento che, talvolta, appunto perché umano, può sviarsi e corrompersi: la rota sinistra). Dal lato della rota destra (elemento incorruttibile), le tre virtù teologali, le tre radici della vita soprannaturale cristiana; Fede, Speranza e Carità. E la Carità le guida, perchè, afferma san Paolo, «delle tre, la maggiore: Fides, Spes, Caritas: tria haec: major autem Caritas». E, a fianco della rota sinistra (elemento corruttibile), le 4 virtù cardinali che sono come suona il loro nome, i cardini della vita individuale e sociale: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Forza; vestite di rosso, perchè ispirate dalla Carità e condotte dalla Prudenza che ha, nella fronte, tre occhi stellanti, in quanto che la Prudenza, dice Dante nel Convivio, richiede buona memoria delle vedute cose, buona cognoscenza delle presenti e buona previggenza delle future.

Dopo il Carro, due personaggi, uno in veste di medico, a raffigurare il libro degli Atti degli Apostoli, il qual libro, vergato da Luca, che seppa di medicina, è la storia vissuta della Chiesa nascente; e l'altro in atteggiamento di guerriero, colla spada acuta e lucida in pugno, perchè simboleggia l'Epistole di Paolo di Tarso, il conquistatore delle Genti E'

spada vuol dire che pacifica arma di tal conquista fu la parola di Dio, paragonata appunto da Paolo a una spada dal taglio netto e profondo. Nè si capisce come mai alcuni chiosatori d'oggi, anche autorevoli, scrivano che la spada significa essere stato Paolo, prima di convertirsi, soldato. Ma non persecutore implacabile, sì, ma soldato giustissimo.

Dietro a Luca ed a Paolo, altre due coppie d'uomini che rappresentano le lettere apostoliche minori. E, in ultimo, solo, dormendo, ma colla faccia irradiata dalla interna visione, un vegliardo, che adombra l'Apocalisse, l'estremo libro del Canone, tutto pieno di rivelazioni avute da Giovanni, vecchissimo, in estasi, e, quindi, astratto in un mistico sonno, nell'isola greca di Patmos. I sette personaggi che seguono il carro sono coronati, in vece che di gigli, di corolle purpuree, perchè la carità è la virtù essenziale del cristianesimo. E tutta la processione s'arresta proprio davanti al poeta perchè è la Chiesa, che, venuta incontro al peccatore che torna alla casa del Padre, si ferma ad accoglierlo nella sua luce e nella sua letizia.

Avete notato, signori, una cosa? Cristo è al centro della sacra teoria. Perché? Perché tutta la storia degli uomini, dalla creazione alla mangiatoia di Betlem, fluisce verso di Lui, come tutta codesta storia sino alle trombe del giudizio finale, defluisce da Lui. Egli è la chiave di volta dell'intero materiale e spirituale: in Quo omnia, cum Quo omnia, per Quo omnia.

Indivisibile, poi, da Cristo, centro della storia umana: la Chiesa, nella sua contingente realtà di caterva viva di verità viva. Perché? Perché nell'economia della Redenzione, cioè dei tempi nuovi scaturiti dal sacrificio redentore di Gesù, non v'è che una dottrina che salva, la dottrina apostolica, non v'è che un magistero che non erra, quello di Pietro, non v'è che un Pastore che guida ai pascoli che sfamano e alle fonti che dissetano, il candido Gerarca che siede sulla tomba del Pescatore di Galilea.

E avete notato che la processione, rappresentante la Chiesa, procede lentissima? Perché? Perché, o signori, la Chiesa, sicura del suo immancabile definitivo trionfo, e, d'altra parte, ostacolata, in ogni maniera, da tutte le forze congiurate di Satana e degli uomini che lo sono, non precipita mai la sua azione illuminatrice e trasmutatrice dal profondo, né si compiacisce di superficiali ed effimere conquiste, ma tende, serena e gioiosa (intorno al Carro le virtù cantano e danzano), coronata d'immortale giovinezza, verso la meta lontana dell'«unico ovile», pacificato sotto lo stiro di quel Cristo che Girolamo, nel Savonarola, in attesa dell'integral compimento del vaticinio evangelico, proclamò Re di Firenze.

Mi permetto, come Matelda, un corollario. La processione se ben ripensata in immagine, oltre a significare la Chiesa nel senso spirituale, dottrinale e gerarchico, significa, anche graficamente, una

chiesa, cioè a dire, un tempio nelle sue linee e nei suoi elementi architettonici. Dalle origini cristiane, tutto il Medioevo, i templi della nuova religione si costruirono in modo che l'abside fosse volta all'oriente (facile simbolismo: dall'orientale, sorge, nell'ordine fisico, il sole, e, nell'ordine mistico, tutto procede dal Sole, creator del sole stesso, che è Dio) e la facciata all'occidente: aurora e tramonto; principio e fine delle cose. Guardate i templi più antichi della nostra città: Santi Apostoli, San Remigio, San Miniato al Monte, Santa Croce, la Cattedrale: son tutti costruiti così. Ebbene: la teoria, vista da Dante nell'Eden, non è punto dissimile. Viene da levante e procede verso ponente. Osservate la: i 7 candelabri, sono la fronte col portico a colonne; i 24 seniori, sono la navata; il Grifone col Carro è l'altare maggiore: il cuore del tempio, Cristo vivente nell'Eucaristia, coi quattro vangeli che lo testimoniano: le donne, dall'una e dall'altra rota, accennano, colla sporgenza dei loro gruppi, le due braccia del transetto. E i personaggi che seguono raffigurano l'abside. Date un'altra occhiata, dall'alto, alla processione, E', non più meno che una Croce fulgente. Come croci architettoniche sono le Basiliche venerande di Roma quasi tutte le grandi chiese cattoliche.

Concludiamo, o signori. Nei canti successivi, vedrete le metamorfosi del Carro. E saprete che tali metamorfosi adombrano il corrompersi dell'elemento umano della Chiesa, ai tempi di Dante, per l'abuso, che Dante le rimprovera, della presunta donazione di Costantino. E sentirete Dante vaticinato, noi cattolici ci troveremo nella necessità di «torcere il guardo come dal volto della Gorgone», secondo quel che, ad altro proposito, scriveva recentemente un professore di filosofia. Il quale, nel suo assolutismo idealistico, ha la strana idea che i cattolici italiani, davanti ai volumi sfornati dall'idealismo contemporaneo, facciano come quel filosofo peripatetico che respingeva l'incontro di Galileo Galilei di metter l'occhio al cannocchiale e guardare allo sfera lunare: e ciò per paura di do sua volta, svolgendo i motivi a lui più cari o in sé più profondi del canto udito, si da dover dire che la critica, quando è buona critica, è sempre arte e non filosofia? Il Fusco propende per la seconda opinione.

E tuttavia egli non è un critico empirico che s'affidi soltanto al proprio intuito e all'esperienza delle varie letture. Questa sua raccolta di saggi si muove attorno ad una concezione estetica che si coglie anche là dove essa non è accennata. Tale concezione respinge così il contentutismo, come il puro intuizionismo per tendere ad un integralismo di intonazione idealistica. Ma se, in via di principio, siamo giusti, la ragione dell'estetica del Gentile, filosoficamente poco solida, in tutte le applicazioni constatazioni che prevalgono un criterio di sano realismo molto vicino a quello che affermiamo oggi anche gli studiosi di questi problemi che militano nelle file cattoliche. Ne fanno fede anche esplicite affermazioni come le seguenti: «L'oggetto dell'arte è tutta la vita spirituale del poeta. La poesia di un popolo non può essere dissociata dalla sua profonda vita spirituale. L'arte pur rimanendo istituzione particolare, è espressione totalitaria di vita, nonché consonanza cosmica». Senza discutere il valore di questi ultimi concetti, veramente assai vago, della consonanza cosmica dell'opera d'arte, su tali principi oggi si conviene già da molti che sono lontanissimi dall'idealismo.

Da tale linea d'orientamento critico proviene una certa severità del Fusco, in genere piuttosto indulgente, verso manifestazioni notevoli della poesia contemporanea, particolarmente verso la poesia di Ungaretti. Egli ascolta, e noi raccontiamo la meraviglia del canto udito. Fa il racconto a chi non può entrar nel bosco dell'incanto; a chi entrò e forse nulla intese; e racconta anche a chi entrò ed intese, ma desidera tuttavia sapere come altri ha inteso e interpretato quello stesso canto. Fuori di metafora, il libro del Fusco è sostanzialmente una raccolta di recensioni, ma, in versioni tutte particolari: notazioni rapide, rilievi, collegamenti, idee che ricorrono e circolano attraverso i capitoli. Non incontriamo posa dottole, non cavilli, non acido polemico. Il critico arriva a dire: «Alla resa dei conti il critico più devotissimo e più saputo si rivela un insolvibile e indebitato mercante, quando non appaia un superbo spacciatore di moneta falsa. Perché il cuore della poesia batte, forse, sempre là dove meno ascolta il critico: s'annida, in un certo senso, nel valore marginale di essa». Modestia eccessiva! Ma come ci sono le dolorose rinvii del poeta che non riesce a esprimere, come vorrebbe, le note del poema eterno ch'egli sente: così ci sono le generose scontinenze del critico che non riesce

contemplazione è sofferenza e gioia insieme è nel sepolcro di Iliaria del Carretto. Jacopo della Quercia, giovanissimo, compì l'opera che lo rese immortale. La bella dormiente è la signora di Lucca, consorte di Paolo Guinigi, il tiranno.

La luce piove dall'alto, fredda, tagliente, un po' grigia: luce di scureta per il sonno eterno di Iliaria. Espressione angelica, pura. Maschera esterna di un'anima benedetta: sembra non sia mai stata sfiorata dal peccato, ma sempre in comunione con le beatitudini celesti. Le mani unite, in preghiera. Ai piedi il cane che è la fedeltà, Iliaria dorme. Tutto il suo corpo è avvolto nello ampio vestito dalle larghe pieghe. Un vecchio canonico mi guida: racconta la storia di Iliaria, e i nomi degli artisti, dei peccatori, degli uomini che con una folla diversa di pensieri si soffermano a fissare il monumento: per ricreare quasi collage dal composto atteggiamento di una immagine che, rasserenando, forma le tre gallerie superiori, festonano la lunga serie degli archetti romanici, e pare ridano al vento, come una bianca chiostro di denti regolari.

La prodigiosa reliquia L'interno è nella penombra. Provo un'ansia fatta di gioia: vedrò l'edicola del Volto Santo, poi il capolavoro di Jacopo della Quercia. Ci sono. Il soffitto affrescato dai quattrocentisti è azzurro: una tinta cupa, falsa, ma bellissima. Riscalda. Tutto l'ambiente vasto si anima di quella tonalità celestiale. Pilastri grigi, aspirazioni gotiche, archi spaziosi, e luce tremolante, polverosa, filtrata dalle sottili vetrate. Fra il terzo e il quarto altare la classica edicola ottagonale del Volto Santo interrompe il cammino nella navata di sinistra. Sono presso il tempio di Iliaria, dove il cuore dei lucchesi palpita di orgoglio e di fede profonda. Intagli, marmi, dorature, una capoletta bombata barbagliante nelle multicolori mattonelle regolatamente inaccorate l'una nell'altra, come squame. E i cancelli, lavoro di martello e di cesello: proteggono l'interno scuro, morbido di drappi rossi. Il custode fa scivolare le tende e appare il Volto Santo in una cornice d'oro e d'argento, candelabri, vasi da fiori, ex voto: gioielli.

Il Volto Santo è veneratissimo: un Crocifisso scolpito nel legno a grandezza maggiore del naturale. Il collo è molto scolorito, anche Dante lo ricorda. E la storia si intreccia con la pia tradizione circa la prodigiosa origine del Simulacro. Dicevo sia stato sbalzato in un centro del Libano da San Nicodemo: ma il Volto non: questo lo effigiarono gli Angeli. Rimase a lungo nascosto in Palestina, finché rivelatosi ad un vescovo pellegrino di nome Gualfredo, fu da questi affidato alle cure che lo trasportarono al porto di Luni, e da qui nell'anno 782, il più vescovo Giovanni lo trasse a Lucca. Vennero Papi, principi, imperatori, dall'Italia, e dall'estero, e lo venerarono: mentre i banchieri e i mercanti di Lucca ne sparsero per tutto la fama, ciascuno portando sempre con sé una riproduzione del Simulacro, quale sicuro presidio divino.

Il sepolcro di Iliaria La statua di San Sebastiano nell'ottagono opposto alla porticina d'ingresso al tempio, si stacca nella sagoma romantica del piccolo arco. È una personissima opera di Matteo Civitelli che sparse in Lucca i tesori della sua arte raffinata. San Sebastiano vive: ha i pregi delle sculture del Donatello e del Verrocchio, e non è soltanto resa la forma, ma soprattutto la parte più intima del martire, con una delicata interpretazione psicologica. Ma dove l'arte diventa sublime, dove la

che sfilano ordinati come i pilastri di una cattedrale, la sagoma ardita delle ciminiere, si prova una calma benefica, le speranze rinfioriscono: ravvivano gli uomini nella fede in Dio, e nel lavoro.

L'invidiabile vita di un'isola atlantica BUENOS AIRES, 2 aprile. Tra l'America e l'Africa esistono quattro isole, piccole quasi incredibilmente, delle quali una sola abitata. Questa, Tristano di Acunha, conta 27 case, e 122 abitanti, tutti nati là, meno i primi sei che vi capitarono. Non c'è governo, né divisa monetaria, né carcere, né proprietà individuale, tranne una casa per ciascuna famiglia. Gli abitanti, invitati ad abbandonare l'isola hanno opposto il rifiuto più deciso, dichiarando di preferire la loro vita a qualsiasi altra. Un gallesista che provò ad andarsene, fu costretto a tornare, e si narra che, a meno i primi sei che vi capitarono. Non c'è governo, né divisa monetaria, né carcere, né proprietà individuale, tranne una casa per ciascuna famiglia. Gli abitanti, invitati ad abbandonare l'isola hanno opposto il rifiuto più deciso, dichiarando di preferire la loro vita a qualsiasi altra. Un gallesista che provò ad andarsene, fu costretto a tornare, e si narra che, a meno i primi sei che vi capitarono.

Il «patriarca» degli isolani fu sempre un Glass, discendente della prima famiglia che rizzò qui le sue tende (e la storia sarebbe interessante se non fosse troppo lunga). Oggi, esercita autorità patriarcale un olandese, Green.

Passano anni interi senza che nessun naviglio approdi all'isola. La radio non è ancora arrivata, le notizie dell'Europa non hanno nessuna importanza per i 172 uomini di Tristano.

Quando i venti sono propizi, solo nel marzo, essi provvedono a rinnovare le provviste, mettendo piede in America o in Africa, per gli acquisti.

L'isola non manca di una Cappella, dove un sacerdote cattolico celebra la Messa.

Si vorrebbe saperne di più, ma le comunicazioni con i tristanesi sono, sempre interrotte.

Il 20 per cento di allievi italiani nelle scuole di Pittsburgh PITTSBURGH, 2 aprile. Il Consiglio Scolastico della città ha deciso di rendere obbligatorio in tutte le scuole l'insegnamento dell'Italiano, motivando la sua decisione con la considerazione che il 90 per cento degli allievi, che frequentano le scuole, sono di razza italiana.

Un autoritratto del «Greco», identificato a Toledo TOLEDO, 2 aprile. Don Elias Zorno, professore universitario, ha identificato nella testa di San Luca, ammirata nella Cattedrale di Toledo, il più fedele autoritratto del suo autore: il Greco.

Ora che la scoperta è fatta, molti si domandano come mai non fu fatta prima.

Campioni di lunga vita in Francia PARIGI, 2 aprile. Il Matin ha scoperto che in Francia vivono 86 persone le quali hanno superato i cento anni di vita.

La percentuale più elevata è nei dipartimenti della Senna e del Nord. La Senna primeggia con due longevi da 103 anni, uno di 102, uno di 100. Il Nord, più modestamente ha tre esemplari di 105 anni, ma il quarto ne conta 104.

La decana di tutte le vecchie francesi, M. Trotignon ha il primato assoluto, con 107 anni, non uno di meno. Di 105 anni è la campionessa delle campionesse.

Dal numero globale abbiamo detto esattamente 66, soltanto sedici hanno potuto vivere così a lungo tra i dipartimenti urbani: la maggioranza, grande, quindi, appartiene ai centrali e è stata conservata in buona salute dall'aria aperta e dal vivo sano.

«Gli usignuoli e un viandante»,

Per il solo fatto che questo volume di E. M. Fusco: Gli usignuoli e un viandante (F. T. E. Milano, 1935) apra una collezione che s'intitola: Aspetti dell'idealismo contemporaneo, noi cattolici ci troveremo nella necessità di «torcere il guardo come dal volto della Gorgone», secondo quel che, ad altro proposito, scriveva recentemente un professore di filosofia. Il quale, nel suo assolutismo idealistico, ha la strana idea che i cattolici italiani, davanti ai volumi sfornati dall'idealismo contemporaneo, facciano come quel filosofo peripatetico che respingeva l'incontro di Galileo Galilei di metter l'occhio al cannocchiale e guardare allo sfera lunare: e ciò per paura di do sua volta, svolgendo i motivi a lui più cari o in sé più profondi del canto udito, si da dover dire che la critica, quando è buona critica, è sempre arte e non filosofia? Il Fusco propende per la seconda opinione.

E tuttavia egli non è un critico empirico che s'affidi soltanto al proprio intuito e all'esperienza delle varie letture. Questa sua raccolta di saggi si muove attorno ad una concezione estetica che si coglie anche là dove essa non è accennata. Tale concezione respinge così il contentutismo, come il puro intuizionismo per tendere ad un integralismo di intonazione idealistica. Ma se, in via di principio, siamo giusti, la ragione dell'estetica del Gentile, filosoficamente poco solida, in tutte le applicazioni constatazioni che prevalgono un criterio di sano realismo molto vicino a quello che affermiamo oggi anche gli studiosi di questi problemi che militano nelle file cattoliche. Ne fanno fede anche esplicite affermazioni come le seguenti: «L'oggetto dell'arte è tutta la vita spirituale del poeta. La poesia di un popolo non può essere dissociata dalla sua profonda vita spirituale. L'arte pur rimanendo istituzione particolare, è espressione totalitaria di vita, nonché consonanza cosmica». Senza discutere il valore di questi ultimi concetti, veramente assai vago, della consonanza cosmica dell'opera d'arte, su tali principi oggi si conviene già da molti che sono lontanissimi dall'idealismo.

Da tale linea d'orientamento critico proviene una certa severità del Fusco, in genere piuttosto indulgente, verso manifestazioni notevoli della poesia contemporanea, particolarmente verso la poesia di Ungaretti. Egli ascolta, e noi raccontiamo la meraviglia del canto udito. Fa il racconto a chi non può entrar nel bosco dell'incanto; a chi entrò e forse nulla intese; e racconta anche a chi entrò ed intese, ma desidera tuttavia sapere come altri ha inteso e interpretato quello stesso canto. Fuori di metafora, il libro del Fusco è sostanzialmente una raccolta di recensioni, ma, in versioni tutte particolari: notazioni rapide, rilievi, collegamenti, idee che ricorrono e circolano attraverso i capitoli. Non incontriamo posa dottole, non cavilli, non acido polemico. Il critico arriva a dire: «Alla resa dei conti il critico più devotissimo e più saputo si rivela un insolvibile e indebitato mercante, quando non appaia un superbo spacciatore di moneta falsa. Perché il cuore della poesia batte, forse, sempre là dove meno ascolta il critico: s'annida, in un certo senso, nel valore marginale di essa». Modestia eccessiva! Ma come ci sono le dolorose rinvii del poeta che non riesce a esprimere, come vorrebbe, le note del poema eterno ch'egli sente: così ci sono le generose scontinenze del critico che non riesce

contemplazione è sofferenza e gioia insieme è nel sepolcro di Iliaria del Carretto. Jacopo della Quercia, giovanissimo, compì l'opera che lo rese immortale. La bella dormiente è la signora di Lucca, consorte di Paolo Guinigi, il tiranno.

La luce piove dall'alto, fredda, tagliente, un po' grigia: luce di scureta per il sonno eterno di Iliaria. Espressione angelica, pura. Maschera esterna di un'anima benedetta: sembra non sia mai stata sfiorata dal peccato, ma sempre in comunione con le beatitudini celesti. Le mani unite, in preghiera. Ai piedi il cane che è la fedeltà, Iliaria dorme. Tutto il suo corpo è avvolto nello ampio vestito dalle larghe pieghe. Un vecchio canonico mi guida: racconta la storia di Iliaria, e i nomi degli artisti, dei peccatori, degli uomini che con una folla diversa di pensieri si soffermano a fissare il monumento: per ricreare quasi collage dal composto atteggiamento di una immagine che, rasserenando, forma le tre gallerie superiori, festonano la lunga serie degli archetti romanici, e pare ridano al vento, come una bianca chiostro di denti regolari.

La prodigiosa reliquia L'interno è nella penombra. Provo un'ansia fatta di gioia: vedrò l'edicola del Volto Santo, poi il capolavoro di Jacopo della Quercia. Ci sono. Il soffitto affrescato dai quattrocentisti è azzurro: una tinta cupa, falsa, ma bellissima. Riscalda. Tutto l'ambiente vasto si anima di quella tonalità celestiale. Pilastri grigi, aspirazioni gotiche, archi spaziosi, e luce tremolante, polverosa, filtrata dalle sottili vetrate. Fra il terzo e il quarto altare la classica edicola ottagonale del Volto Santo interrompe il cammino nella navata di sinistra. Sono presso il tempio di Iliaria, dove il cuore dei lucchesi palpita di orgoglio e di fede profonda. Intagli, marmi, dorature, una capoletta bombata barbagliante nelle multicolori mattonelle regolatamente inaccorate l'una nell'altra, come squame. E i cancelli, lavoro di martello e di cesello: proteggono l'interno scuro, morbido di drappi rossi. Il custode fa scivolare le tende e appare il Volto Santo in una cornice d'oro e d'argento, candelabri, vasi da fiori, ex voto: gioielli.

Il Volto Santo è veneratissimo: un Crocifisso scolpito nel legno a grandezza maggiore del naturale. Il collo è molto scolorito, anche Dante lo ricorda. E la storia si intreccia con la pia tradizione circa la prodigiosa origine del Simulacro. Dicevo sia stato sbalzato in un centro del Libano da San Nicodemo: ma il Volto non: questo lo effigiarono gli Angeli. Rimase a lungo nascosto in Palestina, finché rivelatosi ad un vescovo pellegrino di nome Gualfredo, fu da questi affidato alle cure che lo trasportarono al porto di Luni, e da qui nell'anno 782, il più vescovo Giovanni lo trasse a Lucca. Vennero Papi, principi, imperatori, dall'Italia, e dall'estero, e lo venerarono: mentre i banchieri e i mercanti di Lucca ne sparsero per tutto la fama, ciascuno portando sempre con sé una riproduzione del Simulacro, quale sicuro presidio divino.

Il sepolcro di Iliaria La statua di San Sebastiano nell'ottagono opposto alla porticina d'ingresso al tempio, si stacca nella sagoma romantica del piccolo arco. È una personissima opera di Matteo Civitelli che sparse in Lucca i tesori della sua arte raffinata. San Sebastiano vive: ha i pregi delle sculture del Donatello e del Verrocchio, e non è soltanto resa la forma, ma soprattutto la parte più intima del martire, con una delicata interpretazione psicologica. Ma dove l'arte diventa sublime, dove la

che sfilano ordinati come i pilastri di una cattedrale, la sagoma ardita delle ciminiere, si prova una calma benefica, le speranze rinfioriscono: ravvivano gli uomini nella fede in Dio, e nel lavoro.

L'invidiabile vita di un'isola atlantica BUENOS AIRES, 2 aprile. Tra l'America e l'Africa esistono quattro isole, piccole quasi incredibilmente, delle quali una sola abitata. Questa, Tristano di Acunha, conta 27 case, e 122 abitanti, tutti nati là, meno i primi sei che vi capitarono. Non c'è governo, né divisa monetaria, né carcere, né proprietà individuale, tranne una casa per ciascuna famiglia. Gli abitanti, invitati ad abbandonare l'isola hanno opposto il rifiuto più deciso, dichiarando di preferire la loro vita a qualsiasi altra. Un gallesista che provò ad andarsene, fu costretto a tornare, e si narra che, a meno i primi sei che vi capitarono.

Il «patriarca» degli isolani fu sempre un Glass, discendente della prima famiglia che rizzò qui le sue tende (e la storia sarebbe interessante se non fosse troppo lunga). Oggi, esercita autorità patriarcale un olandese, Green.

Passano anni interi senza che nessun naviglio approdi all'isola. La radio non è ancora arrivata, le notizie dell'Europa non hanno nessuna importanza per i 172 uomini di Tristano.

Quando i venti sono propizi, solo nel marzo, essi provvedono a rinnovare le provviste, mettendo piede in America o in Africa, per gli acquisti.

L'isola non manca di una Cappella, dove un sacerdote cattolico celebra la Messa.

Si vorrebbe saperne di più, ma le comunicazioni con i tristanesi sono, sempre interrotte.

Il 20 per cento di allievi italiani nelle scuole di Pittsburgh PITTSBURGH, 2 aprile. Il Consiglio Scolastico della città ha deciso di rendere obbligatorio in tutte le scuole l'insegnamento dell'Italiano, motivando la sua decisione con la considerazione che il 90 per cento degli allievi, che frequentano le scuole, sono di razza italiana.

Un autoritratto del «Greco», identificato a Toledo TOLEDO, 2 aprile. Don Elias Zorno, professore universitario, ha identificato nella testa di San Luca, ammirata nella Cattedrale di Toledo, il più fedele autoritratto del suo autore: il Greco.

Ora che la scoperta è fatta, molti si domandano come mai non fu fatta prima.

Campioni di lunga vita in Francia PARIGI, 2 aprile. Il Matin ha scoperto che in Francia vivono 86 persone le quali hanno superato i cento anni di vita.

La percentuale più elevata è nei dipartimenti della Senna e del Nord. La Senna primeggia con due longevi da 103 anni, uno di 102, uno di 100. Il Nord, più modestamente ha tre esemplari di 105 anni, ma il quarto ne conta 104.

La decana di tutte le vecchie francesi, M. Trotignon ha il primato assoluto, con 107 anni, non uno di meno. Di 105 anni è la campionessa delle campionesse.

Dal numero globale abbiamo detto esattamente 66, soltanto sedici hanno potuto vivere così a lungo tra i dipartimenti urbani: la maggioranza, grande, quindi, appartiene ai centrali e è stata conservata in buona salute dall'aria aperta e dal vivo sano.

pienamente a svelare a se stesso e altrui il mistero dell'opera d'arte. Ma non per questo verrà meno la funzione e la necessità della critica. Come è impossibile oggi far senza del giornale che divulga e spiega gli avvenimenti del mondo; parimenti è impossibile far senza della critica che divulga e spiega l'arte. Con questa differenza, che l'opera del critico fa parte essa stessa del fatto letterario. E' essa soltanto la bacchetta magica che comunica al coro e agli spettatori uno stato di grazia, un'energia di comprensione prima insospettata? O piuttosto il critico, il viandante, staccato dal canto dell'usignuolo, canta a sua volta, svolgendo i motivi a lui più cari o in sé più profondi del canto udito, si da dover dire che la critica, quando è buona critica, è sempre arte e non filosofia? Il Fusco propende per la seconda opinione.

E tuttavia egli non è un critico empirico che s'affidi soltanto al proprio intuito e all'esperienza delle varie letture. Questa sua raccolta di saggi si muove attorno ad una concezione estetica che si coglie anche là dove essa non è accennata. Tale concezione respinge così il contentutismo, come il puro intuizionismo per tendere ad un integralismo di intonazione idealistica. Ma se, in via di principio, siamo giusti, la ragione dell'estetica del Gentile, filosoficamente poco solida, in tutte le applicazioni constatazioni che prevalgono un criterio di sano realismo molto vicino a quello che affermiamo oggi anche gli studiosi di questi problemi che militano nelle file cattoliche. Ne fanno fede anche esplicite affermazioni come le seguenti: «L'oggetto dell'arte è tutta la vita spirituale del poeta. La poesia di un popolo non può essere dissociata dalla sua profonda vita spirituale. L'arte pur rimanendo istituzione particolare, è espressione totalitaria di vita, nonché consonanza cosmica». Senza discutere il valore di questi ultimi concetti, veramente assai vago, della consonanza cosmica dell'opera d'arte, su tali principi oggi si conviene già da molti che sono lontanissimi dall'idealismo.

Da tale linea d'orientamento critico proviene una certa severità del Fusco, in genere piuttosto indulgente, verso manifestazioni notevoli della poesia contemporanea, particolarmente verso la poesia di Ungaretti. Egli ascolta, e noi raccontiamo la meraviglia del canto udito. Fa il racconto a chi non può entrar nel bosco dell'incanto; a chi entrò e forse nulla intese; e racconta anche a chi entrò ed intese, ma desidera tuttavia sapere come altri ha inteso e interpretato quello stesso canto. Fuori di metafora, il libro del Fusco è sostanzialmente una raccolta di recensioni, ma, in versioni tutte particolari: notazioni rapide, rilievi, collegamenti, idee che ricorrono e circolano attraverso i capitoli. Non incontriamo posa dottole, non cavilli, non acido polemico. Il critico arriva a dire: «Alla resa dei conti il critico più devotissimo e più saputo si rivela un insolvibile e indebitato mercante, quando non appaia un superbo spacciatore di moneta falsa. Perché il cuore della poesia batte, forse, sempre là dove meno ascolta il critico: s'annida, in un certo senso, nel valore marginale di essa». Modestia eccessiva! Ma come ci sono le dolorose rinvii del poeta che non riesce a esprimere, come vorrebbe, le note del poema eterno ch'egli sente: così ci sono le generose scontinenze del critico che non riesce

contemplazione è sofferenza e gioia insieme è nel sepolcro di Iliaria del Carretto. Jacopo della Quercia, giovanissimo, compì l'opera che lo rese immortale. La bella dormiente è la signora di Lucca, consorte di Paolo Guinigi, il tiranno.

La luce piove dall'alto, fredda, tagliente, un po' grigia: luce di scureta per il sonno eterno di Iliaria. Espressione angelica, pura. Maschera esterna di un'anima benedetta: sembra non sia mai stata sfiorata dal peccato, ma sempre in comunione con le beatitudini celesti. Le mani unite, in preghiera. Ai piedi il cane che è la fedeltà, Iliaria dorme. Tutto il suo corpo è avvolto nello ampio vestito dalle larghe pieghe. Un vecchio canonico mi guida: racconta la storia di Iliaria, e i nomi degli artisti, dei peccatori, degli uomini che con una folla diversa di pensieri si soffermano a fissare il monumento: per ricreare quasi collage dal composto atteggiamento di una immagine che, rasserenando, forma le tre gallerie superiori, festonano la lunga serie degli archetti romanici, e pare ridano al vento, come una bianca chiostro di denti regolari.

La prodigiosa reliquia L'interno è nella penombra. Provo un'ansia fatta di gioia: vedrò l'edicola del Volto Santo, poi il capolavoro di Jacopo della Quercia. Ci sono. Il soffitto affrescato dai quattrocentisti è azzurro: una tinta cupa, falsa, ma bellissima. Riscalda. Tutto l'ambiente vasto si anima di quella tonalità celestiale. Pilastri grigi, aspirazioni gotiche, archi spaziosi, e luce tremolante, polverosa, filtrata dalle sottili vetrate. Fra il terzo e il quarto altare la classica edicola ottagonale del Volto Santo interrompe il cammino nella navata di sinistra. Sono presso il tempio di Iliaria, dove il cuore dei lucchesi palpita di orgoglio e di fede profonda. Intagli, marmi, dorature, una capoletta bombata barbagliante nelle multicolori mattonelle regolatamente inaccorate l'una nell'altra, come squame. E i cancelli, lavoro di martello e di cesello: proteggono l'interno scuro, morbido di drappi rossi. Il custode fa scivolare le tende e appare il Volto Santo in una cornice d'oro e d'argento, candelabri, vasi da fiori, ex voto: gioielli.

Il Volto Santo è veneratissimo: un Crocifisso scolpito nel legno a grandezza maggiore del naturale. Il collo è molto scolorito, anche Dante lo ricorda. E la storia si intreccia con la pia tradizione circa la prodigiosa origine del Simulacro. Dicevo sia stato sbalzato in un centro del Libano da San Nicodemo: ma il Volto non: questo lo effigiarono gli Angeli. Rimase a lungo nascosto in Palestina, finché rivelatosi ad un vescovo pellegrino di nome Gualfredo, fu da questi affidato alle cure che lo trasportarono al porto di Luni, e da qui nell'anno 782, il più vescovo Giovanni lo trasse a Lucca. Vennero Papi, principi, imperatori, dall'Italia, e dall'estero, e lo venerarono: mentre i banchieri e i mercanti di Lucca ne sparsero per tutto la fama, ciascuno portando sempre con sé una riproduzione del Simulacro, quale sicuro presidio divino.

Il sepolcro di Iliaria La statua di San Sebastiano nell'ottagono opposto alla porticina d'ingresso al tempio, si stacca nella sagoma romantica del piccolo arco. È una personissima opera di Matteo Civitelli che sparse in Lucca i tesori della sua arte raffinata. San Sebastiano vive: ha i pregi delle sculture del Donatello e del Verrocchio, e non è soltanto resa la forma, ma soprattutto la parte più intima del martire, con una delicata interpretazione psicologica. Ma dove l'arte diventa sublime, dove la

che sfilano ordinati come i pilastri di una cattedrale, la sagoma ardita delle ciminiere, si prova una calma benefica, le speranze rinfioriscono: ravvivano gli uomini nella fede in Dio, e nel lavoro.

L'invidiabile vita di un'isola atlantica BUENOS AIRES, 2 aprile. Tra l'America e l'Africa esistono quattro isole, piccole quasi incredibilmente, delle quali una sola abitata. Questa, Tristano di Acunha, conta 27 case, e 122 abitanti, tutti nati là, meno i primi sei che vi capitarono. Non c'è governo, né divisa monetaria, né carcere, né proprietà individuale, tranne una casa per ciascuna famiglia. Gli abitanti, invitati ad abbandonare l'isola hanno opposto il rifiuto più deciso, dichiarando di preferire la loro vita a qualsiasi altra. Un gallesista che provò ad andarsene, fu costretto a tornare, e si narra che, a meno i primi sei che vi capitarono.

Il «patriarca» degli isolani fu sempre un Glass, discendente della prima famiglia che rizzò qui le sue tende (e la storia sarebbe interessante se non fosse troppo lunga). Oggi, esercita autorità patriarcale un olandese, Green.

Passano anni interi senza che nessun naviglio approdi all'isola. La radio non è ancora arrivata, le notizie dell'Europa non hanno nessuna importanza per i 172 uomini di Tristano.

Quando i venti sono propizi, solo nel marzo, essi provvedono a rinnovare le provviste, mettendo piede in America o in Africa, per gli acquisti.

L'isola non manca di una Cappella, dove un sacerdote cattolico celebra la Messa.</

Rubrica tributaria

Sgravi di imposte dirette a favore dei richiamati alle armi e dei volontari

Il Ministero delle Finanze ha diretto agli Uffici Distrettuali delle imposte Dirette una importante circolare...

Quando trattasi di redditi industriali e commerciali può verificarsi o la cessazione assoluta (chiusura) o la riduzione del reddito per minore attività dei rimanenti familiari...

Ma qualora avvenga che questa formalità non sia stata osservata, dovranno l'Ufficio Imposte ed Esattorie provvedere d'ufficio alla denuncia stessa...

Non solo, ma si prescrive pure agli Uffici Imposte di concedere subito agli Esattori la tolleranza sulla somma rimasta da scadere...

Si dispone che la cessazione presentata per una delle due imposte, ma particolarmente per la Ricchezza Mobile, debba avere effetto anche per le altre...

Anche nei casi dubbi gli Esattori debbono segnalare i contribuenti agli Uffici Imposte e provvedere d'ufficio a presentare le domande di sgravio...

Quando il reddito non sia del tutto cessato, ma sia invece diminuito, si verifica non lo sgravio ma il diritto a rettificca.

Questa, secondo le norme in vigore, dovrebbe essere chiesta nel periodo 1° Maggio-31 Luglio ed avere effetto dall'anno successivo.

In caso di richiamo alle armi tali termini saranno trascurati. Le domande di Rettifica potranno esser chieste dagli interessati o dai familiari in qualunque tempo dopo Luglio...

Per l'imposta Complementare valgono le stesse norme date per l'imposta di Ricchezza Mobile. Quando il reddito su cui essa pesa è solo reddito di lavoro, cessando questo, cade la ragione di esistere anche per la Complementare...

Quando invece a formare la Complementare concorrono altri redditi di carattere immobiliare o mobiliare non cessati, potrà domandarsi la rettifica, e questa avrà effetto dal 1° Gennaio dell'anno successivo.

SULLO SCHERMO

Bella donna

Un giovane inglese porta con sé in Egitto una donna che lo abbandonerà ben presto per un ricco egiziano, per istigazione del quale tenterà anche di sopprimerlo...

Artisticamente nulla di buono; molto male invece dal punto di vista morale.

Questo film ci riporta alla fine del secolo scorso. Le scene di vita notturna nei locali pubblici di Vienna sono intonate per la massima parte alla ingenuità allegria dell'epoca...

Mantenendo ferme tutte le riserve che debbono farsi per lo spettacolo giallo in genere e che valgono anche in questo caso, riconosciamo volentieri che l'attuale film si pregia

Il discorso del Sottosegretario Valle al Senato

La seduta al Senato si è aperta ieri alle ore 16, sotto la presidenza di FEDERZONI.

Si è ripresa subito la discussione del bilancio del ministero dell'Aeronautica.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ringrazia il relatore sen. Piccio, gloria dell'aviazione di guerra per il riconoscimento degli sforzi compiuti e delle realizzazioni conseguite nel potenziamento dell'Armata Aerea.

L'oratore risponde innanzi tutto alle osservazioni di quanti hanno preso parte alla discussione.

Il relatore risponde innanzi tutto alle osservazioni di quanti hanno preso parte alla discussione.

La tempestiva decisione del Capo del Governo, ministro per l'aeronautica, ha frantumato ogni indugio. Sono stati forniti i mezzi adeguati. I due elementi dell'Armata aerea, la caccia ed il bombardamento, nonché le aviazioni cooperanti, sono in corso di completa rinnovazione.

Tali risultati di serie sono il frutto di una metodica sistemazione tecnica in ogni campo; citerà a titolo d'onore due reparti sperimentali d'eccezione quello d'Alta Velocità e quello di Alta Quota.

Voci tendenziose smentite dall'Austria

VIENNA, 2. L'agenzia telegrafica austriaca comunica: «Malgrado le ripetute smentite ufficiali alle voci di pretese diserzioni di italiani in Austria...

Questo film ci riporta alla fine del secolo scorso. Le scene di vita notturna nei locali pubblici di Vienna sono intonate per la massima parte alla ingenuità allegria dell'epoca...

Mantenendo ferme tutte le riserve che debbono farsi per lo spettacolo giallo in genere e che valgono anche in questo caso, riconosciamo volentieri che l'attuale film si pregia

Il bilancio delle Corporazioni

Il discorso di S. E. Valle e l'approvazione del bilancio dell'Aeronautica si è iniziata la discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Hanno parlato i senatori Gini, De voto e Federico Ricci. Quest'ultimo si intrattiene sul decreto 16 febbraio sul contingentamento e ne approva le finalità facendo raccomandazioni di carattere generale.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Il sen. Falck rileva che il decreto sul contingentamento delle merci del 16 febbraio è stato tempestivo. Afferma che le industrie italiane sono per l'accorta politica del governo fascista in continua evoluzione.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultima cedola pagata, Imp., Data, Chius., Chius. pres., Chius. odierna

LEFFICENZA DELLA FLOTTA AEREA ITALIANA

rinnovata nelle macchine e perfezionata negli uomini

Il discorso del Sottosegretario Valle al Senato

La seduta al Senato si è aperta ieri alle ore 16, sotto la presidenza di FEDERZONI.

Si è ripresa subito la discussione del bilancio del ministero dell'Aeronautica.

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ringrazia il relatore sen. Piccio, gloria dell'aviazione di guerra per il riconoscimento degli sforzi compiuti e delle realizzazioni conseguite nel potenziamento dell'Armata Aerea.

L'oratore risponde innanzi tutto alle osservazioni di quanti hanno preso parte alla discussione.

Il relatore risponde innanzi tutto alle osservazioni di quanti hanno preso parte alla discussione.

La tempestiva decisione del Capo del Governo, ministro per l'aeronautica, ha frantumato ogni indugio. Sono stati forniti i mezzi adeguati. I due elementi dell'Armata aerea, la caccia ed il bombardamento, nonché le aviazioni cooperanti, sono in corso di completa rinnovazione.

Tali risultati di serie sono il frutto di una metodica sistemazione tecnica in ogni campo; citerà a titolo d'onore due reparti sperimentali d'eccezione quello d'Alta Velocità e quello di Alta Quota.

Su questi reparti S. E. Valle dà ragguagli interessanti. Nonostante la brevità vita del reparto Alta Quota i risultati già oggi raggiunti sono notevoli. A parte gli studi effettuati circa il comportamento del velivolo e del motore alle alte quote, e più ancora quelli sulla resistenza dell'organismo umano al volo stratosferico, notevole numero di esperienze sono state eseguite nei laboratori per tenere conto della influenza delle basse temperature fino a 70 sotto zero sui vari strumenti di bordo e sui diversi concepiti per assicurare il loro funzionamento anche alle condizioni che saranno praticamente realizzate con il volo stratosferico.

Si può pensare che non passeranno molti anni dalla pratica possibilità di volare comodamente in cabine stagne riscaldate e confortevoli, alla quota di 10 mila metri ad alta velocità di mille chilometri all'ora.

L'oratore a questo punto ricorda i primati di Donati e di Stoppani. Il regolare funzionamento del centro sperimentale di Guldonia che verrà inaugurato il 27 aprile p. v. anniversario dell'eroica morte del generale A-

BOLOGNA ANNO XII - CENTENARIO CARDUCCIANO

Fiera di Bologna al Littoriale

CONCORSO PER LA PRODUZIONE DI MOBILIO POPOLARE MODERNO

CONCORSO PER "LA SETTIMANA DELLA CUCINA"

CONTEMPORANEA ALLA IV MOSTRA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

MOSTRA DEL '700 BOLOGNESE

LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

LA «CATTOLICA» assicura:

a) - contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco, cichinquinio, lino, menta, pomodoro, rucolo, riso, segala, tabacco, viti, ecc.

b) - contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, graguglie in covoni, ecc.

c) - contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e "aramenti" sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) - sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigli di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LE MONETE D'ORO VATICANE

DELL'ANNO GIUBILARE

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla Banca Cattolica del Veneto

PREZZO UNICO PER L'ITALIA L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Advertisement for 'L'Avvenire d'Italia' newspaper, featuring a large illustration of a night sky with stars and a crescent moon, and the text 'LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI'.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'Esposizione mondiale della stampa cattolica

Nomina del comm. Brosadola

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana e Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, è stato chiamato a far parte del Comitato Organizzatore dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica che sarà inaugurata il 24 corrente.

Giornata delle Due Croci

L'esortazione di S. E. Mons. Arcivescovo

La rivista "Diocesana" pubblica: Per disposizione del Capo del Governo, anche quest'anno si celebra la Giornata delle Due Croci e si farà insieme quella della Croce Rossa con manifestazione unica dominata dalla Giornata delle Due Croci. Essa avrà luogo il giorno 14 aprile, Domenica delle Palme.

Nello stesso giorno avrà poi inizio la Quinta Campagna Nazionale per la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, vendita che sarà continuata fino alla Domenica 19 maggio.

Scopo delle due benefiche iniziative è sempre il medesimo, e cioè quello di formare ed accrescere tra la popolazione una salda coscienza igienica, e di raccogliere da enti e da privati mezzi finanziari per combattere la tubercolosi.

Non esortiamo i nostri Sacerdoti e le nostre Associazioni a dare il loro fattivo appoggio a questa santa impresa, contribuendo alla propaganda, cooperando nella raccolta dei fondi. Si tratta di arginare ed arrestare un male che pur troppo miete ogni anno migliaia e migliaia di vittime; male che si può bene spesso prevenire, e si può efficacemente curare e guarire, se lo si combatte fin dalle sue prime apparizioni.

Gli ozi a questo scopo anche una migliore cognizione del male stesso, dei suoi sintomi, delle misure preventive e curative. Perciò ancora il Clero favorirà la propaganda che su tale argomento intende fare il benemerito Consorzio Antitubercolare.

Per arredare le Chiese povere

La Direzione della Pia Unione delle Chiese Povere avverte i m. tr. Sacerdoti che desiderassero qualche arredo sacro per le loro Chiese povere, di presentare domanda regolata entro la fine del mese di aprile.

Il nuovo Primario dell'Ospedale Civile

Qualche vincitore del concorso, ha assunto il posto di primario in anatomologia, di recente istituito presso questo Ospedale Civile, il prof. dott. Luigi Aiello. Il libero docente dal 1930 è già assistente all'Istituto di anatomia patologica dal 1932 incaricato dell'insegnamento in quella Cattedra. Compì vari corsi di perfezionamento ed è molto apprezzato per le sue pubblicazioni scientifiche. Al prof. Aiello il nostro deferente benvenuto.

In Tribunale

Luigi Fratta fu Valentino di anni 57 era imputato di furto di circa 1500 metri di filo telefonico pesante, furtivo dalla linea disposta dall'Xlo vie, con un danno di lire 1800 subito dall'amministrazione militare. Il Tribunale ha dichiarato estinta l'azione penale per sussistenza di morte dell'imputato.

Questa d'ordine di Gio Batta di anni 27 da San Giorgio di Nogara, era imputato di furto di una maglietta ed altro per il valore complessivo di circa 10 lire in danno di Nerina Santini di cui era domestica, con l'aggravante dell'abuso e della recidiva specifica. E' stata condannata a sei mesi e 10 giorni di reclusione ed a sei mesi di multa, pena condonata per il decreto di indulto. Difensore avv. Sartorelli.

Sport

Carovana bianco-nera a Gorizia Il Doppiatore Aziende del Credito e delle Assicurazioni organizza anche per Gorizia la sua tradizionale carovana bianco-nera. La quota fissata per viaggio di andata e ritorno è di L. 7.

Assemblea sezionale dell'U. I. Ciechi

L'altro giorno a palazzo Bartolini si è svolta l'assemblea ordinaria annuale dell'U. I. Ciechi Sezione Venezia Giulia Occidentale.

Ad essa, oltre al Presidente cav. dr. prof. Damiano de Giampatis erano presenti i membri in carica del Consiglio, i revisori dei conti, il Tesoriere, la Segretario, il Commissario della Sezione di Trieste signor Alberto Gobbi.

Numerose le gentili Patronesse componenti il benemerito e fattivo Comitato di assistenza e propaganda della sezione.

Fra le Rappresentanze comunali notate quelle di Tarcento. Sessanta erano i Soci pervenuti dai vari paesi della Provincia accompagnati dalle loro guide. Fra le numerose adesioni notiamo quella dell'avv. Calabi e del Rag. Torre e comm. dott. Dell'Angelo, rispettivamente Presidenti delle Sezioni di Brescia, Milano e Venezia; del pubblicista avv. uff. dr. Nino Salvaneschi, del sacerdote prof. don Ugo Masotti ecc.

Aperta la seduta alle ore dieci è fatto l'appello. Il Presidente fa dar lettura della relazione morale a firma del dott. Dell'Angelo, e di quella dei Sindaci che vengono approvate alla unanimità in uno al preventivo 1935 XIII si dà quindi comunicazione delle dimissioni del comm. dr. Bar. Enrico Murguio benemerito Vice Presidente della Sezione fin dalla sua costituzione.

Sono nominati i nuovi Consiglieri sezionali ed eletti per acclamazione l'ing. dr. Paolo Masieri, il signor Principe Carlo Necessi, il signor guerra di Martignacco ed il signor Valentino Stecchina da San Giovanni al Natosone.

Il Presidente ha quindi illustrato ai convenuti la già avvenuta risoluzione del problema del lavoro ai ciechi con l'istituzione di un Ente Nazionale e promette quindi di adoperarsi con tutte le sue forze perché la Sezione abbia al più presto il proprio laboratorio quale emanazione del costituito Ente, in cui i ciechi fruttolani potranno trovare quella serenità e quella luce che soltanto il lavoro può ridare ai privi della vista.

Vengono inviati telegrammi di saluto e di devotone al Gr. Uff. Nicodemo, al Carlo Delcroix, prof. Augusto Romagnoli ed al comm. dr. Bar. Enrico Murguio.

Si procede poi all'estrazione a sorte di 56 orologi braille fra tutti i soci presenti ed assenti.

Alle ore 12 tutti si raccolgono a consumare la consueta modesta colazione nei locali dell'albergo Nazionale, ed alle ore 13 i soci e Patronesse si ritrovano nuovamente in sede per una familiare riunione squisitamente organizzata dalla Signora del Comitato ed alla quale esse hanno portato una nota di gaiezza e di bontà.

Per chi cerca casa

Sono liberi in città i seguenti appartamenti.

V. Buttrio 3 vani 5 con gas wc bagno termos 370 - V. Marsala 3 vani 6 ammobiliato indipendente con gas wc giardino L. 350 - V. Venezia 210 vani 5 con wc bagno terrazza, giardino garage L. 215 - S. Caterina 23 Villa di vani 7 con wc, bagno stufe giardino garage L. 230 - V. Cernezzi 4 vani 7 L. 132 - V. T. Deciani 10 vani 10 uso magazzino L. 55 - V. Molin Nuovo 7 in 4 vani 2 L. 35 - V. Venezia 89 vani 4 ammobiliato in sede per d. c. - V. Savonarola 13 vani 3 uso uffici L. 150 - V. di Prampiero vani 3 uso magazzino L. 100 - V. Aquileia 57 camera ammobiliata con termo-bagno prezzo d. c. - V. Aquileia 57 v. 1 uso garage L. 35 - V. Trieste 107 camera di vani 4 con cortio-orto event. stalla-prezzo d. c. - V. Gemona 11 vani 5 con gas wc, terrazza L. 215 - V. Cividale 15 vani 4 appartamento o camera ammobiliata prezzo d. c. - V. Praceisno 73 v. vani 3 L. 90 - V. 1-sonno 12-B. villino di vani 6 con wc, bagno, stufe, giardino, garage rivolgersi V. Rovigno 13 - V. Cantaniera 40 casa di vani 4 con wc, bagno giardino L. 157 - V. Ronchi 43 vani 3 con gas wc, L. 140 - P. Valentini 5 vani 2 con gas wc, terrazza L. 100 - V. Le Leda 10 vani 7 prezzo d. c. - Viale Venezia 53 vani 6 gas wc bagno termos, parchetti, giardino, lire 300 - V. Cernaia 77, casa di vani 6 con gas wc, stufe giardino prezzo d. c. - V. Gemona 58 vani 5-7 con gas wc, bagno termos prezzo d. c. - V. Mercatovecchio 57 camera ammobiliata con pensione prezzo d. c. - V. S. Daniele 7 vani 6 con gas wc, bagno stufe L. 235 - V. Cotonicchio 29 vani 3 L. 80 - V. Cotonicchio 31, vani 6 L. 100 - V. Medici 4 vani 4 con gas wc, bagno L. 141 - P. Palmanova 5 vani 5 con gas wc, bagno L. 235 - P. Palmanova 6 vani 6 con gas wc, bagno L. 300 - V. S. Maria 36 vani 3 L. 195 - V. Bertolini 6, due appartamenti di vani 8 al secondo e terzo piano con gas wc, bagno termo prezzo d. c. - V. Umberto 60 P. I. vani 4 con gas wc, terrazza L. 130 - V. P. Umberto 60 P. II. vani 4 con gas wc, terrazza L. 120 - V. B. O. da Portonovo 9, casa di vani 8 con gas wc. L. 230.

Un incendio

Un incendio si è sviluppato nel laboratorio di falegnameria di certo Romano Chiaruttini, in via S. Fermo, forse a causa di un'imprudenza. Poiché il fuoco si propagava rapidamente furono chiamati i pompieri che in breve domarono l'incendio. Andarono distrutti gli attrezzi di lavoro e parte delle stanze. I danni ammontano a circa 300 lire.

Brevi di cronaca

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato, per misure di P. S. certo Tarcisio Cecchetti di Giovanni e Cimolino Giuseppe fu Sante di anni 25 da Obio.

E' stato accolto all'Ospedale l'operaio Mario Cornacchini di Antonio di anni 32 il quale lavorando aveva riportato lesioni al corpo della mano sinistra. Salvo complicazioni guarirà in dieci giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

31 marzo - 1 aprile 1935

NATI	11
MORTI	4
NATI MORTI	1

Stato civile

NATI (Legittimi): Fabro Ennio di Francesco - Roatti Antonietta di Giovanni - Mezzo Remo di Giuseppe - Mastoianni Clelia di Silvio - Ing. Maria di Natale - Perini Lilliana di Gino - Coschiuti Franca di Carlo - Illegittimi n. 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. - Bocchietti Ricarda, talagnane con Colotto Ottilia, casalinga.

MATRIMONI: Franzolini Amadio, molitore con Denegri Caterina, casalinga. MORTI: Colorichio Ermenegildo fu Domenico di anni 43, metallurgico -

Zaninello Guerrino fu Pietro di anni 40, bracciano - Franz Teresa, vedova Colucci fu Angelo di anni 88, casalinga - Robin Federico fu Antonio di anni 34, operaio.

Riassunto settimanale
Nati 28 più 3 nati morti.
Morti 29.
Matrimoni 4.

Riassunto mensile

Durante il mese di marzo 1935 all'Ufficio di Stato Civile furono denunciati:
Nati vivi: 122.
Morti: 105.
Eccedenza dei nati sui morti: 7.
Nati Morti: 10.
Matrimoni: 28.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3, alla ore otto 5; massima nel pomeriggio 12. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 93. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

RIVE D'ARCANO

Violento incendio doloso?

A Pozzalis è scoppiato un incendio nel fabbricato rustico di proprietà Ermenegildo Melchior e le fiamme si propagarono quindi alla vicina casa abitata da Luigi Suzzani.

Il fuoco poteva essere domato dopo lungo lavoro. Il danno complessivo ammonta ad oltre 3 mila lire. Poiché si sospetta che l'incendio sia doloso il Melchior è stato denunciato.

SACILE

Orario festivo

Col giorno primo aprile è entrato in vigore l'orario festivo per i negozi, uffici e pubblici esercizi. L'orario, per cura del Municipio, è esposto al pubblico in tutti i negozi.

Nuovo Comandante del Distretto

A sostituire il colonnello Belgrano, partito in questi giorni, è stato nominato Comandante del Distretto Militare di Sacile il colonnello Bignami, proveniente dal 47.º Reggimento Fanteria.

Le reclute

C'è in questi giorni, una animazione insolita per le vie di Sacile: incominciano infatti ad affluire al nostro Distretto le reclute della classe 1914, che devono essere mandate nelle loro sedi. A giorni arriveranno anche le reclute destinate al 1.º Fanteria.

Tentativo fallito

Nelle prime ore di ieri mattina, si spargeva in paese la notizia che i fratelli Dain e Abate, 4 bambini dagli 11 ai 14 anni, si erano nella serata di lunedì allontanati da casa, e nonostante le affannose ricerche dei loro genitori non si erano ancora potuti ritrovare. Più tardi però furono raggiunti nella strada Nazionale che va verso Conegliano. Interrogati dissero che volevano partire per l'Abissinia: infatti nel piccolo zainetto che portavano con sé si ritrovavano assieme ad alcuni indumenti personali anche dei coltelli da cucina che probabilmente nella fantasia dei piccoli fuggiaschi, avrebbero dovuto servire da pugnale. La cosa andò naturalmente a finire con una buona lezione impartita dai rispettivi genitori.

REANA DEL ROIALE

Saluto ai partenti

Domenica mattina, presso la sede del Fascio locale, ebbe luogo la cerimonia di saluto delle organizzazioni del Partito alle reclute della classe 1914 partenti per il servizio militare. Erano presenti le autorità politiche e comunali e molti degli organizzati.

TARVISIO

Premiazione alla Scuola serale

Con l'intervento del comm. Calligaris, ebbe luogo la premiazione degli alunni meritevoli, frequentanti la scuola serale di disegno professionale diretta dal prof. Bertolini del Comune di Tarvisio e funzionante nelle frazioni di Camposasso, Cave del Predil e del Centro. Dalla relazione presentata si rileva che notevole fu il numero degli iscritti e molti i meritevoli di premio.

Novena tradizionale

Come di consueto ebbe inizio la novena in onore della S. Testa coronata di spine, devozione radicata nell'animo dei fedeli, come in generale praticata nelle Diocesi di Gorizia (Klauser). Centro distinto, chiaro, efficace e simpatico è il P. Colombano Krois degli Olivetani di Tanzenberg, notissimo in tutta la Val Canale, dove da molti anni frequenta con vero spirito apostolico. Si distingue la Cappella musicale di Camposasso, composta di molti e buoni elementi. Confortante l'intervento dei fedeli, anche dei paesi vicini. Speriamo abbia a continuare.

FLAMBRO

Congresso Parrocchiale di Azione Cattolica

Preceduta da una settimana di preparazione tenuta efficacemente da mons. Beniamino Alessio ai diversi stadi particolari della Parrocchia, si è svolta domenica 31 marzo la giornata Parrocchiale di Azione Cattolica con l'intervento di Don Domenico Urbani del Centro Diocesano.

La giornata è stata caratterizzata da una intonazione speciale che ha assunto la festa per la partecipazione viva e sentita di tutti i parrocchiani. Al mattino ha avuto luogo la comunione generale ed alle ore 10 la S. Messa solenne con la benedizione e distribuzione delle tessere a tutti gli associati. Don Urbani ha parlato al popolo

DALLA PROVINCIA

con quella parola calda e persuasiva che lo distingue.

Nel pomeriggio seguì nella sala dell'Asilo il congresso di tutti i rami dell'Azione Cattolica e la relazione dei presidenti delle singole associazioni sull'attività molteplice svolta in Parrocchia ed in primo luogo sull'opera per Seminario e pro Missioni.

La sala era gremita per la partecipazione totalitaria degli iscritti e larghissima dei simpatizzanti. Don Urbani tenne applaudito il discorso ufficiale ed il piano con opportune parole ammantate di fiducia che si sciolse al canto degli inni sociali.

La festa ha portato nella parrocchia un risveglio di quella teonanda attività di apostolato in cui continua a distinguersi il paese di Flambro che sa mantenere nobilmente uno dei primi posti nella Provincia.

SAN DANIELE

La «Fiamma ai Premilitari»

Gran folla, venuta anche dai paesi vicini, si è riunita al Campo del Littorio per assistere alla consegna della Fiamma al Battaglione Preliminare «Monte Fesja». Erano presenti oltre tutta la autorità locale il Segretario Federale, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Comandante del Gruppo di Legioni e il valoroso difensore del nostro Paese maggiore comm. Noè Winderling che ha offerto la fiamma. Questa è stata benedetta dal Rmo Arcivescovo mons. Ugo Larice essendo mandata nella serata di lunedì mattina dal N. D. Eugenia Noel Winderling vedova Carelli.

Mons. Arciprete ha tenuto un nobilissimo ed animato discorso e quindi hanno parlato il comandante del Battaglione «Monte Fesja», primo capitano Bonomi che ha ricevuto in consegna, dicendosi orgoglioso il gariboldino e infine l'onorevole maggiore Winderling. Terminata la cerimonia la banda della 53.ª Legione Alpina ha suonato l'inno del Battaglione «Monte Fesja», parole del geom. Lino Antonio, musica del maestro della banda di Osoppo Giovanni Lenzuca.

Dopo la sfilata del baldò battaglione è seguito un ricevimento.

ZUGLIANO

«Parva favilla»

L'altra sera i lenti e lugubri rintocchi della campana a stormo destarono l'allarme nella popolazione rinnovando la famosa scena di manzoniana memoria. Che mai era avvenuto? Roba da poco: un po' di fuligine aveva preso fuoco in un camino della cantiera e l'incendio si era speso al suo inizio così che ognuno se ne ritornò a letto. Tutto è bene quello che finisce bene.

S. PIETRO AL NATOSONE

Ladri vandali nelle scuole

L'altra notte ignoti ladri forzando una finestra delle scuole elementari vi penetrarono ed asportarono circa un centinaio di lire, alcuni compassi, goniometri, tutti i lavori femminili. Non contenti di questi furti, gettarono nei corridoi tutti i grembiuli degli alunni, facendo più danno che bottino.

ARZIDA

Il Cappellano si lascia

Il nostro Rmo Cappellano, don Giovanni Guj su a sua domanda è stato trasferito a Pianada di Palazzolo della Stella. Domenica scorsa egli celebrò l'ultima Messa.

Era fra noi dagli ultimi tempi della guerra e lascia caro e duraturo ricordo. Al rev. don Guj onoriamo i vivissimi auguri di fecondo apostolato a Piancada.

Brevi dalla Provincia

COLLALTO - Il fuoco - L'altro giorno un violento incendio ha distrutto la casa di certa Giusti Teresa ved. Vattolo di anni 62; la quale è riuscita a salvare il figlio Guido di anni 27, già mezzo asfissiato. Il danno ammonta a oltre 30 mila lire.

RAVEO - Uno scoppio - Cercando nel bosco una pecora smarrita il diciottenne Zanella Tomaso rinveniva un ordigno di guerra che scoppiava. Il giovane riportava una vasta lacerazione alla scapola sinistra. Ne avrà per un mese.

AMPEZZO - Scioglimento della Cassa Rurale - La nostra Cassa Rurale Prestiti, Società corporativa in nome collettivo è sciolta e posta in liquidazione e il sig. rag. Nicola Gambardella è stato nominato liquidatore della Cassa stessa.

«Grande potenza è la stampa perché la stampa, la diffonde, la riporta in tutto il mondo...»
Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza, inserzioni e pubblicità PORTOGUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 332

PORTOGUARO

Attività del N.U.F.

Domenica scorsa, il fascista universitario Meni Rossi ha parlato ai portoguarini su tema: «Dottrina Fascista», facendone risaltare le finalità.

Il fascista universitario Zanet Narciso tenne la sua conferenza a Taglie Veneto, continuando così il ciclo delle lezioni indette ai giovani fascisti del Fascio del Mandamento.

I lavori dell'acquedotto

Nella frazione di Portovecchio e precisamente nei pressi del Parco cav. Antonio Bombarda fervono i lavori di costruzione dell'impianto d'inalzamento d'acqua. Come i lettori ricorderanno, a questi lavori si aggiungono quelli di prolungamento delle tubazioni e del cambio di queste in altre di diametro superiore, in modo che l'acqua possa giungere anche nei piani elevati dei fabbricati cittadini ed in tutte le lontane frazioni che attualmente, nei periodi estivi, ne rimanevano prive.

Il Gran Premio dei Giovani

Ecco i risultati delle prove eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani, svoltesi domenica scorsa nel nostro campo sportivo:

PORDENONE

Classe 1914: Presente!

Partono i giovani

Ogni anno, ai primi albori della primavera, la scena si rinnova, sempre cara e commovente, sempre apportatrice di un'onda di serena spensieratezza per chi parte e di un recondito senso di nostalgia e di lontani ricordi per chi resta.

Partono i giovani! Nelle fresche mattine delle settimane di «dormire affollate la stazione in commovente numero, si affolla, entusiasta per una meta che sarà di eroismi e di gloria ma della quale non conoscono ancora l'oscuro sacrificio e le forze del dovere.

Nella sala e sotto la pensilina in questi giorni c'è un affollamento straordinario di genitori, fratelli, amici, i saluti s'incrociano tra i bracci della gente che si spinge verso i binari. Poi, ecco il treno, rapido assalto alle vetture, sventolio di fazzoletti, qualche occhio che furente brilla, e via... Il viaggio è breve: c'è una sosta al Distretto, gli amici vengono separati, chi è destinato alla fanteria, chi agli alpini; le reclute ricevono il primo equipaggiamento: il tascapane con i viveri, la coperta, mentre al braccio destro appare la classica fiaschetta bianca. E il treno inseparabile, si trasporta verso la grande città o verso l'altipiano vallaggio.

Ed è qui, all'arrivo (ovvero anche noi, fra giorni, le schiere che giungeranno per il Presidio locale) che si svolge la prima... Sfilata. Sembrano molti anni che quel cruscotto civile e mezzo militare, le class si che adesso (ah!) guardano dall'alto della trentina o della quarantina, passavano cantando in una di quelle marce a sussulti, non ancora parlate e non più cortei. Tutti gli uomini hanno portato un giorno quel tascapane a tracolla in contrasto con la giacchetta da passeggio e colla calza contenente le calze preparate dalla mamma e il cartoccio unto con l'ultima coccia di poltiglia spugnata alla voracità del viaggio pedo-ferroviario. Si arriva, e passa la soglia della Caserma si è semplicemente la matricola di cinque o sei cifre, ultimissima di un numero che per risalire agli eserciti della Bibbia.

Gioventù, primavera della nostra vita di ieri e di sempre. Fra poco saranno tutti in divisa e saranno uomini e nessuno potrà dire loro dei bambini. Restituiranno gli anziani alla classe che verrà donata, forti della loro giubba virile e della esperienza di parecchi mesi di servizio.

Essun augurio viene più del cuore e quello che la folla mulla ricorre ad accostarsi che passano. Possano essi servire con fedeltà ed onore il vessillo della patria, senza mai obliare, pur tra i pericoli e le sorprese della vita novella, quegli insegnamenti che la madre e la Chiesa hanno deposto sul loro cuore.

Addio, cari giovani! Siate degni soldati di Cristo e d'Italia.

Notiziario

Biochierata d'addio

Ieri sera nella sala del Caffè Municipio i soci del B. Odorico hanno salutato con una biochierata il loro compagno, sig. Antonio Ferraro, segretario dell'Associazione, che fra qualche giorno lascerà Pordenone per prestare il servizio militare di leva. Ai molti auguri formulati nella lieta circostanza al carissimo amico, unione e fervidissimi i nostri.

Ventimila lire di danni in un incendio ad Orlenico Infer.

Verso le 23 di ieri veniva telefonata avvertiti i pompieri comunali che ad Orlenico Inferiore in comune di Zoppola era stato segnalato un incendio e urgeva il loro intervento. Subito una autopompa al comando del maresciallo o Gustavo Comisso si scelse velocemente la città e per il grande incendio nazionale giungeva in pochi minuti sul luogo del sinistro. La stella con sovrastante fienile di proprietà delle sorelle Caterina e Alice Pellai affittata al colono Sante Sordotto era in preda alle fiamme. Con l'aiuto anche di numerosi frazionisti accorsi i vigili al fuoco poterono iniziare subito le operazioni di isolamento della attigua abitazione e di spegnimento della fiamma, lavoro che fu

TRIESTE

Il ritorno dei Duchi d'Aosta

Domenica sono ritornati alla loro residenza di Miramare le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, il loro viaggio da Cervignano a Trieste fu un trionfo. In tutte le stazioni della Provincia una vera folla di popolo stava ad attendere il passaggio degli augusti personaggi. Omaggi di fiori, grida festose di giubilo, furono la nota dominante in tutti i paesi attraversati dal treno ducale.

Arrivarono a Trieste alle 11.30. Erano ad attenderli S. E. il Prefetto, S. E. Mons. Vescovo, il Podestà, il Segretario federale, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Procuratore Generale, S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il Presidente della Provincia e tutte le altre autorità cittadine. Con tutti i Duchi si intrattenero affabilmente.

Fuori della stazione quasi tutta la cittadinanza s'era data convegno nella piazza della Libertà, lungo il viale Regina Elena, per inneggiare al passaggio degli augusti Principi. L'auto ducale dovette più volte arrestarsi.

Appena i Duchi entrarono nel Castello di Miramare, fu issata sulla bianca torre la bandiera, quasi a dimostrare ch'era ritornata fra quelle mura la vita, a cui faceva eco la gioia di tutto un popolo.

L'inaugurazione della Mostra cinese

E' stata inaugurata da S. E. Mons. Vescovo, al padiglione del giardino pubblico, la mostra missionaria cinese, organizzata dai Padri Francescani di via Rossetti.

La mostra resterà aperta al pubblico per parecchi giorni. Ci riprogettiamo di descriverla più minutamente quanto prima.

Per «L'Avvenire d'Italia»

La riunione delle Giunte

Domenica 7 corr. si riuniranno sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo i Presidenti delle Giunte Diocesane della Venezia Giulia: presenti il nostro direttore rag. Raimondo Manzini, per trattare sul problema della diffusione del giornale.

La riunione avrà luogo alle ore 10 nel Palazzo Vescovile (via Cavarna, 16).

Processione giubilare

Domenica si è svolta la processione giubilare per sole donne. L'imponenza del corteo religioso per la stragrande moltitudine delle partecipanti, è indescrivibile. Vi partecipò pure S. E. Mons. Vescovo.

La processione seguì lo stesso percorso di quella tenuta dagli uomini nella festa di S. Giuseppe. Partì dalla chiesa della B. Vergine delle Grazie, si recò nella chiesa del S. Cuore e infine a San Antonio T., ove compiuta la terza visita per lucrare il S. Giubileo, la processione si sciolse.

Consiglio Diocesano della Gioventù di A. C.

Domenica 7 aprile si terrà a Trieste il Consiglio Diocesano. Avrà inizio alle 8,30 con la S. Messa nella Cappella privata di S. E. Mons. Vescovo.

Questa seduta avrà particolare importanza per la presenza del dottor Oliva, Consigliere Superiore del Veneto.

In quell'occasione si terrà a Trieste anche una riunione dei presidenti diocesani della Venezia Giulia.

Manifestazioni a Pisisno

A Pisisno d'Istria, il 31 marzo u. s. venne tenuta, per iniziativa della Federazione Diocesana della Gioventù di A. C. una Giornata per dirigenti del convento dei RR. PP. Francescani.

Tutte le Associazioni della zona erano rappresentate. Le meditazioni vennero svolte dal Rev. mo Assistente Diocesano e le lezioni dal presidente federale.

L'interessamento dimostrato dai partecipanti e il loro entusiasmo per la buona riuscita della giornata fa bene sperare per questo movimento giovanile in quella plaga, dove ora è appena agli inizi.

</

